Anno XL — Venerdì 23 Novembre 1906 — Conto corrente con la posta — N. 282

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologio, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti

La crisi della Borsa e la Banca d'Italia

Un'antico giornale del porto di Genova, il *Corriere Mercantile*, pubblicava testè sulla crisi della Borsa a Genova le seguenti parole:

« I fenomeni accascianti che si sono ripetuti sul mercato nei quali figura sempre la Banca Commerciale, è dovere che non si ripetano, perchè il nostro paese non deve avere triste privilegio degli scandali, nè i re del mercato finanziario debbono trovarsi in balìa di lotte intestine e deleterie. Ora più che mai è necessario che i diversi istituti di credito si accordino e si propongano non l'interesse proprio con la rovina degli altri, ma il loro bene morale e finanziario, con l'interesse dell'industria e del commercio nazionale.

« E' da augurarsi che venga al più presto votata una riforma alla legge sulle banche, che vieti alla direzione del massimo istituto di rimanere in un ostinato riserbo dipendente dalla sua astensione assoluta da tutte le cose nostre, o dalla sua ripugnanza ad occuparsene.

« E' dall'armonia di tutti che deve venire il bene del paese, non dalla discordanza, dalla gelosia, dagli scandali, dai tradimenti e dalle diserzioni.

« Il mercato è davvero stanco e nauseato. »

Secondo informa il *Messaggero* il Governo ha studiato il problema, durante le vacanze: il progetto è quasi interamente elaborato.

Ma fu proprio la Banca d'Italia fin dall'assemblea del 26 marzo di quest'anno che ha chiesto tale riforma. Nella relazione del direttore generale comm. Stringher, è scritto:

« Dobbiamo riaffermare la convenienza somma di ritoccare le leggi che ci governano in quelle poche parti, le quali mal si conciliano con le rifatte condizioni dell'istituto e con le nuove esigenze dell'ambiente in cui deve operare. La qual cosa non si chiede soltanto nell'interesse dell'Istituto — che è pure quello degli altri due Banchi di emissione, coi quali, manteniamo i più cordiali rapporti, amichevoli essendo i vincoli esistenti fra le tre amministrazioni — ma nel generale interesse, come da chi ha sicura notizia dello stato presente della economia italiana e va a fondo nell'esame dei maggiori nostri problemi di credito e di finanza ».

Al governo dunque è stata chiesta la riforma; si affretti a soddisfare la domanda. Se la riforma dovrà essere nel senso indicato dal *Corriere Mercantile* dovranno dirlo i deputati.

Ma l'asserzione del giornale genovese sull'assenteismo della Banca d'Italia non è esatta; infatti lo stesso giornale genovese pubblicava ieri:

« Riferendosi al nostro scritto di ieri sul contegno della Banca d'Italia, di fronte alle presenti condizioni del mercato, la direzione della Banca stessa, sede di Genova, presi gli ordini dal direttore generale, ci comunica che non è esatto che l'istituto si sia astenuto da ogni intervento, mentre esercitò, per quanto possibile, la sua azione morale, e crebbe notevolmente di diecine di milioni le sue operazioni di sconto e anticipazione in vantaggio del commercio e dell'industria nazionale.

« Ma la Banca d'Italia doveva astenersi dalla partecipazione ed affari che venivano anche indirettamente da operazioni aleatorie di Borsa ».

Il processo per il ribasso della Terni

Genova, 22. — Continua l'istruttoria per il processo di aggiotaggio. Ieri nella sua villa fu interrogato nuovamente il comm. Perrone. Stamane con mandato di comparizione si udì l'avvocato Fano, nel pomeriggio per semplice rogatoria nei rapporti del Molli fu interrogato Fantozzi del *Secolo XIX*.

LE ACCOGLIENZE AL RE DI GRECIA nella Capitale d'Italia

Roma, 22. — Ieri vi ho dato il programma di Corte per la visita di S. M. il Re di Grecia.

Fino da oggi è cominciato l'addobbo con festoni di lauro e panneggiamenti all'esterno della stazione.

Al principio della via Nazionale da parte di piazza dell'Esedra, è stata sollevata una targa colla croce greca, targa che è inquadrata fra una bandiera italiana e una greca.

Un'altra targa è stata collocata all'imbocco di via del Quirinale colla scritta: « Viva il Re Giorgio ».

Lungo il percorso sono stati piantati dei pennoni sormontati da Vittorie alate o da Aquile romane o da lancie.

Le vacanze alle scuole

Il ministro dell'istruzione ha stabilito che l'Università, le scuole secondarie e le elementari di Roma facciano vacanza. Gli studenti universitari che vorranno prender parte al ricevimento si aduneranno col tradizionale beretto in piazza dell'Esquilino, donde si recheranno a prendere il loro posto all'Esedra.

Le misure di pubb. sicurezza

Sono arrivati questa mattina oltre mille soldati dalle vicine guarnigioni nonchè numerose guardie di città e moltissimi carabinieri per il servizio di parata e di ordine pubblico.

Quanto si fermerà?

Non si sa ancora fino a quando si fermerà il re di Grecia a Roma: è certo però che non partirà prima di martedì sera. Infatti per lunedì sera è fissato il pranzo di gala al Quirinale. Domenica mattina re Giorgio si recherà al Pantheon a deporre una corona sulla tomba di Vittorio Emanuele II ed un'altra su quella di Umberto I.

La polemica della camicia rossa

L'ex colonnello Elia difende l'intervento dei garibaldini al ricevimento di Re Giorgio. A questo proposito la *Tribuna* scrive:

« Francamente, sarebbe forse stato desiderabile che la proposta di rivestire la camicia rossa non fosse sorta, ma una volta fatta sarebbe stato ancor più desiderabile che essa non fosse discussa e combattuta specialmente con una forma acre e poco cortese verso chi ha quei sentimenti monarchici i quali furono pure i sentimenti del Grande Capitano ».

L'udienza del Papa

Fino a questo momento non è giunta in Vaticano alcuna domanda per l'udienza del re di Grecia al Papa. Si ritiene però che verrà mandata domani dopo che Re Giorgio si sarà recato a deporre le corone al Pantheon.

La chiusura di una scuola dei gesuiti a Livorno

Un gruppo di religiosi appartenenti alla disciolta ma pur sempre viva compagnia di Gesù, acquistò un palazzo di città che da qualche tempo restava disabitato ed inutile perchè una stupida leggenda superstiziosa parlava di spiriti che l'avevano invaso, e ne fecero una scuola.

Dapprima i gesuiti davano solo ripetizioni a giovani bocciati di liceo e di ginnasio; poi cominciarono ad impartire un insegnamento regolare, inaugurando un vero corso di studi, senza però istituire classi e mettersi in regola con la legge scolastica

Il nostro provveditore agli studi, pertanto, che è il poeta Giovanni Marradi credette dover suo vigilare e intervenire al momento opportuno.

Il Regio Prefetto in seguito alle denuncie e informazioni ricevute ha oggi firmato una ordinanza, la quale vieta ai Gesuiti di proseguire nell'intrapreso pubblico insegnamento. L'ordinanza è stata notificata ai Gesuiti dal Commissario di Questura e dall'ispettore scolastico.

Leggere in IV pagina
FIOR DI GIGLIO

Grave collisione fra due grandi piroscafi
Morti e feriti

Parigi 22. — L'*Eclair* ha da Cherbourg: Verso le ore 8 di ieri sera il piroscafo tedesco *Wilhelm der Grosse* uscendo dalla rada di Cherbourg a destinazione di New York, ebbe una collisione nel piroscafo *Orenoco*.

I due piroscafi furono gravemente danneggiati.

Il *Wilhelm der Grosse* ebbe 5 morti e 12 feriti.

Dall'*Orenoco* mancano cinque persone che si suppone siano annegate.

Il pastello dell'« Angelus » venduto per 250 mila lire

Londra, 22. — Il pastello originale dell'*Angelus* del Millet, che ha servito di modello al celebre quadro, è stato venduto per 250 mila lire a un noto collezionista di Glasgow.

NECROLOGIO

E' morto a Firenze, in età di 73 anni, il noto patriota pubblicista bolognese Pietro Cavalieri, ex direttore dell'*Amico del popolo* e di *Dietro le scene*.

Asterischi e Parentesi

— Le corrispondenze dei Sovrani.

E' interessante vedere da una semplice raccolta di cifre, come quelle lettere che, giunte a una, a due, o tre per volta nelle nostre mani, ci danno una gradita impressione, giunte invece a centinaia rappresentano per molti un vero incubo giornaliero.

Dopo i grandi uomini e i grandi commercianti o banchieri, vengono in quella categoria i sovrani. La loro corrispondenza non ha a temere paragoni quanto a voluminosità.

Il maggior numero di lettere fra tutti i regnanti del mondo lo riveve il papa.

Ogni giorno arrivano in Vaticano da 22 a 25 mila lettere e giornali, che per essere spogliate esigono 35 impiegati fra segretari e scrivani.

Millequattrocento lettere e tre o quattromila fra libri e giornali riceve quotidianamente il presidente degli Stati Uniti, mille lettere e tremila fra libri e giornali giungono al Re d'Inghilterra; lo stesso corriere ha l'imperatore di Germania, che apre da sè stesso le raccomandate e vi risponde dettando ai segretari di persona e firmando di sua mano; seicento lettere al giorno ha lo zar: il Re d'Italia ne ha 300 (a Racconigi quando nacque il principe ereditario Umberto, ne piovvero, però ottocentomila, quasi tutte strane suppliche per chiedere regali di villini... e somme molto tonde); la regina Guglielmina da cento e cento trenta.

Come si vede, bisogna collocare anche quest'altro fra le noie della Corona!

**

— Il commercio dell'avvenire.

Dopo l'intervista con Jaurès: La scena ha luogo in un negozio di modista.

Puntolini (a una commessa). La prego, quanto costa questo cappellino?

La commessa. Dieci giorni, signore.

Puntolini. (spaventato). Dieci giorni. No, no. Vorrei un cappello da settantadue ore al più, io.

La commessa (torce un po' il viso, poi cerca degli altri cappellini. Puntolini ne contratta laboriosamente uno, lo paga, poi alla commessa): Lo porterete a casa mia. Ecco, qui son dieci minuti di mancia per voi. (Esce: per via incontra l'amico Tegamelli).

Tegamelli. Come va?

Puntolini. Così, cosa vuoi? Si lavora, ma tutto è sempre più caro. Guarda, adesso ho comperato un cappellino d'uso per mia moglie: una volta lo avrei papagato con dodici o quattordici lire: adesso ho dovuto pagarle tre giornate da sei lire...

Tegamelli. Io, per me, devo dire che mia moglie ha giudizio; si accontenta di mettere in testa... una giornata di lavoro. Se no, starei fresco, ora...

Puntolini. Sempre senza impiego?

Tegamelli. (malinconico). Cosa vuoi! Non ho altro tempo d'avanzo.

Puntolini (distratto). Tempo d'avanzo? Beato te! Io, vedi, non ho che tre giornate in tasca... E dir che mancano dieci alla fine del mese! Proprio come una volta!

**

— La nazionalità e la voce.

Volete un metodo certo per istabilire la nazionalità delle persone? Obbligatele a cantare. Il « Radical » infatti ci assicura che il « diapason » normale della voce subisce delle variazioni da popolo a popolo. Così gli italiani sono celebri per i loro tenori; i russi all'opposto, per gli artisti di voce grave e profonda: baritoni e bassi. L'esploratore Lietterstein è riuscito inoltre a stabilire che gli ottentotti, abitanti nell'Africa del Sud, cantano tutti, uomini e donne, in voce di tenore: e lo stesso pare sia dei cinesi. Che belle feste di Piedigrotta si dovrebbero poter compiere nelle foreste del tropico o all'ombra della muraglia secolare!

**

— Il ciabattino di Köpenick, glorificato.

Il povero Voigt è in carcere. I giudici si preparano a condannarlo, ma i calzolai continuano a gloriarsi di lui. La sua fama cresce a dismisura: fra poco tutte le Società dei calzolai del mondo avranno nelle loro sedi il ritratto del valoroso guerriero che con dodici uomini conquistò una città di 20,000 abitanti. A Odessa intanto si sono radunati molti calzolai ed hanno votato un ordine del giorno di plauso all'ingegnoso capitano-ciabattino: ecco lo strano documento:

« I calzolai russi, ammirando la trovata ammirabile del collega di Tirsit decidono di inviargli un indirizzo di simpatia e di esprimergli le loro condoglianze per l'immeritato arresto.

« Invitano tutti i calzolai del mondo a fare altrettanto.

« Gloria a lui!

« Gloria ai calzolai!

« Abbasso i borgomastri e le autorità! Evviva la rivoluzione! »

Il capitano di Köpenick esulti in mezzo ai dolori della prigionia: il suo nome diventa un simbolo e una bandiera; la sua fama è raccomandata all'avvenire e alla storia!

**

— Un individuo... meraviglioso.

Tolgo di peso (e che peso!) da un giornale:

« La *Tribuna* dice che l'*individuo* che ha fatturato la scatola di oggi (si tratta della piccola bomba di S. Pietro) è (attenti) *la stessa mano della valigetta che esplose al Caffè Aragno!* »

Un individuo che, viceversa, è la stessa mano di una valigetta: cosa volete di più meraviglioso! proprio roba anarchica e bombardiera!

**

— Per finire.

Il colmo dell'abilità per un sarto.

Cucire la Manica col Lago di Como.

CRONACA PROVINCIALE

Giunta Provinciale Amministrativa
(Seduta del 21 novembre 1906)

Deliberazioni di Consigli com. approvate

Udine. Vendita di terreni comunali e stradali via Cisis e Gradenigo.

Ravascletto. Cessione di piante.

Pordenone. Aumento salario agli stradini.

Castelnuovo del Friuli. Aumento salario al segretario comunale.

Marano Lagunare. Concessione di un casone nel fondo Vello a Pavan G. B.

Pozzuolo. Cessione terreno comunale a Romanello Antonio.

Paularo. Condotta medica.

Chions. Dazio sulla birra.

Ampezzo. Tariffa tassa famiglia.

Bilanci preventivi 1907

Magnano in Riviera. Autorizza la sovrimposta fino a L. 6685.50 e rinvia il Bilancio con osservazioni.

S. Odorico. Autorizza la sovrimposta e rinvia il bilancio per modifiche.

Zoppola. Autorizza la sovrimposta fino a L. 18,000 e rinvia il bilancio per modifiche.

Mortegliano. Autorizza la sovrimposta fino a L. 20,044.41 e rinvia il bilancio per modifiche.

Talmassons. Autorizza la sovrimposta fino a L. 14531.70 e rinvia il bilancio con osservazioni.

Ronchis. Autorizza la sovrimposta fino a L. 12400 e rinvia il bilancio per modifiche.

Gonars. Autorizza la sovrimposta nella misura deliberata dal Consiglio comunale e rinvia il bilancio per modifiche.

Moimacco. Autorizza le sovrimposte fino a L. 2229.83 per la frazione di Moimacco e fino a L. 2028.68 per quella di Bottenicco e rinvia il bilancio per modifiche.

Raveo. Autorizza la sovrimposta fino a L. 1818.03 e rinvia il bilancio per schiarimenti.

Colloredo. Autorizza la sovrimposta come deliberata ordinando opportune modifiche.

Rive d'Arcano. Autorizza la sovrimposta fino a L. 5011.66 per la frazione di Arcano superiore ed a L. 1007.09 per Rive d'Arcano e rinvia il bilancio per modifiche.

Verzegnis. Autorizza la eccedenza della sovrimposta e rinvia il bilancio per schiarimenti e modifiche.

Dignano. Autorizza l'eccedenza delle sovrimposte fino a L. 4529.46 per Dignano, fino a L. 80415 per Bonzicco, fino a Lire 1215.74 per Vidulis e a L. 3824.57 per Carpacco e rinvia il bilancio per modifiche.

Castelnuovo del Friuli. Autorizza la eccedenza della sovrimposta fino a Lire 11116.66 e rinvia il bilancio per schiarimenti e modifiche.

S. Giovanni di Manzano. Autorizza l'eccedenza della sovrimposta fino a Lire 11157.33 e licenzia il bilancio per la sua approvazione.

Remanzacco. Autorizza la sovrimposta fino a L. 3707.31 per Remanzacco, fino a L. 4139.24 per Ziracco, fino a L. 2704.45 per Orsano, fino a L. 1609.41 per Cerneglons facendo obbligo al Comune di provvedere alla revisione delle tasse locali per riquadrare la sovrimposta.

S. Pietro al Natisone. Autorizza la eccedenza della sovrimposta e rinvia il bilancio con osservazioni specialmente raccomandando la revisione delle tasse locali.

Amaro. Autorizza la eccedenza della sovrimposta fino a L. 2600 e rinvia il bilancio per modifiche.

Carlino. Autorizza la eccedenza della sovrimposta fino a L. 8000 e rinvia il bilancio per modifiche.

Altri provvedimenti

Drenchia. Ricorso Drescig per negato pagamento di indennità di trasporto per partecipare a seduta del consorzio strade di Cosizza Ordina la remissione di mandato d'Ufficio.

Ordinanza di rinvio

Pordenone. Regolamento vigili e pompieri. Modifica.

Verzegnis. Riaffittanza della malga Pola Ribora.

Avviso di non approvare

Rive d'Arcano. Regolamento daziario. Nomina del ricevitore.

Resiutta. Concessione privata alla Società mineraria veneta.

Da FAGAGNA
L'inaugurazione del ricordo al senatore G. L. Pecile

Ci scrivono in data 22:

Fagagna si prepara alla solenne festa d'inaugurazione del ricordo marmoreo all'illustre suo figlio, il compianto senatore G. L. Pecile.

Il monumento, riuscito lavoro dello scultore veronese Romeo Cristani, sorge nel giardino della stazione.

L'inaugurazione avrà luogo domenica ventura 25 corr. alle 2 pom.

Il comitato promotore presieduto dal dott. Filotimo Danieli ha pubblicato un nobile manifesto alla popolazione.

Il discorso inaugurale sarà tenuto dal prof. cav. Massimo Misani preside del nostro Istituto Tecnico.

La direzione della Tramvia Udine-S. Daniele ha disposto che per la circostanza siano attivati due treni speciali col seguente orario: Partenza da Udine P. G. ore 13. Arrivo a Fagagna ore 13.57. Partenza da Fagagna ore 17; arrivo a Udine ore 17.57.

Da PREPOTTO
Una inchiesta.... ed una gita di piacere

Ci scrivono in data 22:

Solo ora veniamo a sapere che la scorsa settimana fu tra noi un signore incaricato di verificare se l'andamento della nostra amministrazione, per quanto si riferisce a gestione daziaria, procedeva regolarmente

L'inaspettato provvedimento fece sì che il Sindaco Cosson e l'assessore Rieppi si recassero a Udine e se ne ritornassero dichiarando di essere rimasti soddisfatti della gita, ma lasciando però che l'acqua corresse per la sua china.

Veramente, di che cosa si aveva paura?

Vedremo l'esito di questa ispezione: ed al caso ritorneremo sull'argomento.

Da GEMONA
Otto lustri d'insegnamento — Assemblea Magistrale

Ci scrivono in data 22:

Alla ottima maestra Caterina Cappellari Martina per gli otto lustri compiuti di lodevole insegnamento nella sua natia Ospedaletto fu concesso dal Ministero dell'istruzione Pubblica il diploma di benemerenza.

Tale decreto le verrà consegnato solennemente domenica 25 p. v. unitamente alla medaglia d'oro dono dei suoi colleghi e superiori.

A questa cerimonia sono invitati tutti gli insegnanti del Mandamento.

**

I maestri del Mandamento sono invitati all'adunanza che avrà luogo nella sala consigliare il giorno 25 corrente alle ore 14 per trattare il seguente ordine del giorno:

a) Comunicazioni del consigliere dell'A. M. I.

b) Comunicazioni del Presidente della Società Magistrale distrettuale di Gemona.

c) Discussione ed approvazione dello schema di statuto proposto dall'A. M. I. per la trasformazione della stessa in Federazione provinciale.

Da RIVE D'ARCANO
Incendio

Ci scrivono in data 22:

Quest'oggi alle ore nove si sviluppò un incendio nella casa del sig. Toniutti Luigi fu Antonio di Rodeano Alto.

Per il pronto accorrere di questi bravi terrazzani in breve si potè domare l'incendio che in men che non si dica aveva preso vaste proporzioni.

Andarono distrutti l'aia e fienile col foraggio e stramaglia, nonchè gli attrezzi rurali per un valore di circa L. 5000 (cinquemila) assicurati colla « Metropole ».

**

Col primo corr. si è aperto l'ufficio postale di Rive d'Arcano; coll'orario di esso è obbligo di levare il pacco della corrispondenza alla fermata del Tram a Rivotta alle ore 9.56 e alle ore 16.13. Domandasi il perchè con quest'ultima corsa non arrivano i giornali della provincia? *a. f.*

Da CIVIDALE
Società Esercenti

Ci scrivono in data 23:

Ieri sera si radunò il Consiglio della Società Esercenti di Cividale. Intervennero alla radunanza: il presidente N. Piccoli, il vicepresidente Deganutti, i consiglieri Persoglia, Podrecca, Albini, Mesaglio, il segretario Zuliani, il revisore dei conti Pasini.

Discussi i vari oggetti posti all'ordine del giorno si deliberò:

a) Di presentare un'istanza alla Giunta perchè venga abolito nel regolamento municipale quell'articolo che riguarda la tassa di postatico per i piccoli rivenditori di derrate alimentari.

b) Di invocare l'aiuto dei pubblici poteri per la proibizione dell'incetta di burro, polli e frutta, fatta fuori delle porte della città, nei giorni di mercato.

c) Incaricare la presidenza di domandare alla ditta appaltatrice il perchè dell'avviso dato ai commercianti nei riguardi della disdetta delle convenzioni e quali siano le sue intenzioni per il prossimo anno.

In ultimo viene riconfermato legale della Società il cav. avv. Pollis.

Da NIMIS
Ancora della grave disgrazia di domenica
Un particolare non vero

Ci scrivono in data 22:

Questa mattina verso le nove, a pochi metri dal ponte fatale, ove precipitarono i due disgraziati fidanzati e la loro zia, fu rinvenuto il corpo di quest'ultima Coos Marianna.

Il cadavere era incastrato sotto un masso, che tutto lo ricopriva, presso il ponte di Debellei. Come già ieri vi scrissi, era falsa la voce che fosse stata rinvenuta a Zompicchia.

Domani a Monteaperta avranno luogo i funerali di quest'ultima vittima. Caso strano: essendo i tre cadaveri stati ritrovati in tre territori diversi, furono necessari tre funerali e sepoltura in cimiteri, differenti l'uno dall'altro.

A questo proposito dobbiamo rilevare che non è conforme al vero la circostanza del rifiuto del vicario di Torlano di lasciare che la salma della ragazza fosse tumulata a Nimis accanto a quella del suo fidanzato. Si diceva che tale intransigenza del prete dipendeva dal non voler egli perdere le proprie competenze frnerarie.

Nulla di più inesatto: il vicario non volle alcuna ricompensa ed invece, commosso anche lui dal caso pietoso, fece fare una ghirlanda coi fiori del suo giardino, e la collocò sulla bara della giovinetta infelice.

Il solo scaccino per le sue mansioni, ebbe due lire.

Quando la salma stava per esser sepolta, giunse un messo da Nimis con un certificato comprovante che nulla ostava che anche la ragazza fosse seppelita a Nimis accanto al fidanzato.

Il vicario si rivolse al padre che era presente, ma egli espresse la ferma volontà che la salma della famiglia fosse sepolta a Torlano.

E allora così fu fatto. Questo per la verità.

Da MANIAGO
Il crollo di una frana
ad Andreis
Una casa che rovina

Ci scrivono in data 22:

Ieri in seguito ad una nuova frana apertasi nella località « Barca » a circa m. 500 da Andreis, crollò un caseggiato uso stalla di proprietà dei fratelli Tavan.

La frana, che continua tutt'ora il suo cammino, misura m. 400 per 120 circa. La popolazione lavorò tutto ieri per tagliare e mettere in salvo il legname prima che sia travolto dalla frana.

Oltre il legname furono messi al sicuro circa 100 quintali di fieno e le bestie della stalla crollata.

DALLA CARNIA
Da RIGOLATO
Si trattava di infanticidio

Ci scrivono in data 22:

Fu già data la notizia del rinvenimento del cadaverino di un neonato in questo Cimitero situato sull'altipiano « Ludaria » a circa mezzo chilometro dal paese.

Le indagini portarono alla scoperta del delitto di infanticidio.

Infatti i medici dott. Paladini di Forni Avoltri e Vazzola di Comeglians stabilirono che il piccino era nato vivo e vitale.

Sembra che la creaturina sia stata soffocata dalla madre e poi portata da lei stessa nel cimitero ove fu deposta nel recinto riservato ai morti senza battesimo.

La madre sciagurata si chiama Agata Dreassi quarantenne, vedova da circa 4 anni e madre di altri figli di 14 e 9 anni.

Essa era tornata due mesi fa dalla Svizzera ove aveva prestato servizio presso varie famiglie.

La Dreassi venne arrestata e tradotta alle carceri di Tolmezzo.

Un salotto parigino-friulano
che non esiste più

Firenze 16 novembre.

In quella distesa di palazzi e ville sontuosi, dei quali si abbellano le prime convalli fuori Porta Romana, ce n'è una che giustamente si chiama Belvedere. Dal suo terrazzo spazioso s'abbraccia un panorama che va da Pitti alla villa delle Grazie e seguita sulla parte occidentale di Firenze fino alle regie ville di Petraia e di Castello e s'alza fino all'aggraziata sommità di Monte Morello.

Su quel terrazzo i primi fremiti ed i delicati verdi primaverili pare abbiano un senso di vita che altrove è impossibile provare; e le svariatamente calde tinte delle piante tra l'ottobre ed il novembre, con una festa per gli occhi, ti premono sul cuore, la pietra dello sconforto.

Le domeniche invernali,| in quelle sale doviziose di cimelii d'arte pittorica e d'arte applicata, in quelle sale ricche di collezioni d'armi, di strumenti musicali classici, di libri di ninnoli; si raccoglieva elettissima schiera d'artisti, di musicisti, d'amatori d'arte e di ammiratori, d'Italia, d'Inghilterra, di America. E vi si udivano esecuzioni perfette di musica classica e delle inovità della musica da sala, nelle quali sfoggiava la ricchezza della sua voce una bella signora, ed affascinava l'arco guidato dal signore della villa, il dott. G. Mauroner.

Ivi, di quando in quando, faceva sua comparsa qualche Friulana o Friulano, ai quali si usava affettuosa cortesia. Talora modulavasi la canzone popolare regionale, quindi erompeva la villotta nostra che il dottore accompagnava al piano con giovanile compiacenza.

Da qualche anno però, la regina di quella dimora della gioia, di quell'albergo della gentilezza, la signora Eugenia (qual poema di virtù, di grazia, di sentimenti gentili in quell'anima parigina!) era afflitta da patimenti che (ahi, troppo presto!) dovevano strapparla alla nostra affettuosa ammirazione.

Il sole mattutino del 12 novembre, destava il Tirreno, sulla lene spiaggia viareggina, ad una ridda di luci, ad una festevolezza di flutti, ad un palpito intenso di vita; e l'anima di Lei spirò quasi assorbita da quella vita misteriosa di mare e di cielo, che trasse il pianto dalle pupille stanche di Byron e volle l'anima grande di Percy Shelley.

Il salotto non esisterà più; ma vivrà nell'anima nostra quale un incantevole sogno orientale, svanito con la Donna che lo avviva con potenza di fata.

E mesto e desolato rimane il dottor Giuliano, al quale vada il nostro dolente saluto. *Baiardo*

Bollettino meteorologico

Giorno 23 Novembre ore 8 Termometro 5.2
Minima aperto notte + 1.7 Barometro 765
Stato atmosferico: bello Vento: E.
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima: 12.8 Minima 3.9
Media 7.97 acqua caduta ml.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

DICHIARAZIONE

I sottoscritti dottor Isidoro Furlani direttore del *Giornale di Udine* e Princisgh Luigi gerente, meglio apprese le informazioni avute intorno ai fatti risguardanti il sig. avv. Giuseppe Girardini e da lui querelati, onde il processo per diffamazione ed ingiurie portato al giudizio del Tribunale di Udine, all'udienza d'oggi, dichiarano che i fatti medesimi attribuiti al querelante non sono rispondenti al vero, per cui cadono gli apprezzamenti ingiuriosi formulati a suo carico in ordine ai fatti stessi.

Assumono il pagamento delle spese.

Udine, 22 novembre 1906.

Dott. Isidoro Furlani
Luigi Princisgh

**

I signori Domenico Del Bianco direttore della *Patria del Friuli* e Luigi Montico gerente, avendo riportato nel loro giornale parzialmente gli articoli querelati, prendono atto della dichiarazione rilasciata dai signori Furlani dott. Isidoro e Princisgh Luigi, confermando, per quanto li riguarda, che i fatti attribuiti dal *Giornale di Udine* al querelante in detti articoli, non sono rispondenti al vero.

Udine, 22 novembre 1906.

Domenico Del Bianco
Luigi Montico

IL PASSAGGIO DEL RE DI GRECIA
Il suo ingresso nel territorio italiano

Ieri sera S. M. il Re Giorgio di Grecia diretto a Roma ove si reca a visitare il Re d'Italia, è entrato per Pontebba nel territorio italiano.

Sull'arrivo del regale personaggio si hanno le seguenti notizie:

Pontebba 22 ore 20. La stazione è imbandierata. La ricca sala dei ricevimenti è splendidamente addobbata e tutto vi è disposto per l'accoglienza del Sovrano.

Sotto la tettoia è schierata una compagnia del 79° fanteria con bandiera e musica.

Gli ordini sono severissimi, nessuno è ammesso nella stazione eccetto le autorità, la forza pubblica e il personale di servizio.

Alle 17.50 giunge il treno ordinario austriaco col Re di Grecia ed il suo seguito.

La banda intuona l'inno ellenico. Appena il treno si è fermato il generale Lamberti, capo della missione militare incaricata dal Re d'Italia di ricevere l'augusto Ospite, il Mastro delle cerimonie co. Avogadro degli Azzoni si recano ad ossequiare il Re cui sono presentati dal maresciallo della Corte di Grecia Paparigopulo.

Il Re passa in rivista la compagnia d'onore, salutando militarmente la bandiera ed entra quindi nella sala reale ove gli vengono presentati il Prefetto comm. Brunialti, il generale comm. Pugi, il colonello del 79 fanteria cav. Arpa, il Sindaco di Pontebba e il maggiore dei carabinieri cav. Carresi. E' pure presente il ministro di Grecia presso il Quirinale Mezzopulos.

Il Sindaco da il benvenuto al Re al suo entrare nel primo paese italiano. Il Sovrano lo ringrazia affabilmente.

Dopo venti minuti entra in tettoia il treno reale sul quale salgono il Re il suo seguito e le autorità.

Il treno è scortato dal comm. Pettinari ispettore delle ferrovie dall'ing. Labraini e vi prendono posto anche il delegato di P. S. Gattinoni col brigadiere Scarpini e la guardia Fortunati che proseguiranno fino a Roma.

Lungo la linea e così pure fino a Roma è disposto uno speciale servizio di sorveglianza fatto dalla truppa e dalle guardie di finanza.

Il treno staffetta parte alle 19.50 e quello reale alle 20.10.

Tutto procedette regolarmente.

L'arrivo a Udine

Una vera folla di curiosi circola fin dalle nove nei pressi della stazione in attesa del treno col Re di Grecia.

Sotto la tettoia vi sono numerosi carabinieri, agenti di P. S. col maresciallo Biron; guardie di finanza. Il servizio è diretto in persona dal cav. Antoniazzi commissario di P. S. col vice commissario Contin e coi delegati Sabbia e Minardi,

Vi sono pure il capitano dei carabinieri Tavolacci e il tenente Ferrari in grande uniforme.

L'accesso degli altri estranei alla stazione è vietato rigorosamente, ma tale ordine è così poco rispettato che con ogni sorta di pretesti, le guardie e i portieri della ferrovia lasciano passare numerose persone. Vediamo infatti circolare sotto la tettoia signore e signorine, impiegati della ferrovia, della dogana e della posta ed estranei a qualsiasi servizio.

Quelli che assolutamente non sono ammessi, ed anzi sono respinti bruscamente, sono i giornalisti.

Forse si è fatto ciò perchè non fossero in grado di rilevare quanto poco felicemente erano rispettati gli ordini di tener sgombra la stazione, o perchè sono ritenuti pericolosi all'incolumità del Re di Grecia!

L'autorità di P. S. di fronte a questo trattamento si è stretta nelle spalle dicendo che l'ordine vietava l'ingresso a chiunque, ma che essa non sapeva che farci se il capo stazione richiedeva per servizio la presenza di tanta gente... d'ambo i sessi.

Come se non fosse stato possibile tenere a disposizione per ogni caso possibile, del personale anche fuori della tettoia ove tanti altri curiosi si pigiavano commentando salacemente il modo con cui si eseguiscono gli ordini alla nostra stazione!

Ad ogni modo abbiamo saputo che la macchina staffetta è giunta alle 21.25 ripartendo dieci minuti dopo.

Il treno reale, molto lungo e con due macchine, è giunto alle 9.45. Ne scendono il Prefetto ed il maggiore dei carabinieri.

Il Re è seduto, colle cortine alzate, nella prima carrozza; fuma e legge un giornale portatogli dall' Emporio Moretti.

Nelle altre vetture illuminate si vedono vagare le rosse marsine del personale di servizio della Casa reale italiana.

Il Re chiede di non conferire con alcuno.

Sul treno è caricato un quintale di ghiaccio fornito dalla ditta Dormisch.

Alle 9.55 il treno riparte e la folla dei curiosi rientra in città.

Le Ferriere non si chiuderanno

Quando fu pubblicata la notizia della chiusura delle Ferriere noi abbiamo rilevato, in seguito ad informazioni *attinte direttamente agli uffici dello Stabilimento*, che si trattava di una frottola.

Successivamente però venne il comunicato ufficiale della chiusura a tempo indeterminato per domani sabato 24.

Senonchè la direzione delle Ferriere ci comunica ora che in seguito ai reclami e alle rimostranze del Prefetto del Sindaco e della Camera di Commercio ieri fu messa a disposizione delle Ferriere una considerevole quantità di vagoni.

Si ritiene perciò che con un alacre lavoro di sgombero fatto di giorno e di notte si potrà evitare il grave provvedimento della chiusura del grande opificio.

Altri due telegrammi
per i provvedimenti alla Stazione

Continua lo scambio di telegrammi diretti ad ottenere i provvedimenti necessarii al regolare funzionamento della nostra stazione.

Al Sindaco di Udine sono pervenuti: dal Ministero delle Finanze:

« Mi affretto assicurarla che a rappresentare interesse amministrazione doganale nel convegno indetto con direttore compartimentale ferrovie ho delegato locale direttore dogana.
Direttore generale: *Burca* ».

dal direttore generale delle ferrovie dello Stato:

« Capo compartimentale Venezia rileverà secondo sua competenza provvedimenti necessari codesta stazione e riferirà sottoscritto. *Bianchi* ».

Nel Consiglio Superiore del Lavoro

La Federazione italiana della Società di M. S. ha eletto come suo delegato al Consiglio Superiore del Lavoro il dottor Riccardo Fabris, nostro comprovinciale, che da molti anni si rende benemerito, spiegando in quel gran centro operoso che è Milano, la sua tenace e disinteressata attività per lo sviluppo della cooperazione in Italia.

Nel Consiglio Superiore del lavoro il dottor Riccardo Fabris, col quale sovente ci siamo trovati insieme nella difesa del diritto nazionale, porterà lo spirito pratico, che deve sempre informare coloro ai quali è affidato l'incarico dell'ordinamento del lavoro, della previdenza e dell'assicurazione sociali.

Per una nomina
nel Ginnasio inferiore di Udine

Ci è pervenuto l'ordine del giorno votato dalla sezione udinese della Federazione Nazionale degli insegnanti medi, in merito all'incarico, dato a persona estranea all'Istituto, della supplenza nella classe aggiunta dalla terza ginnasiale, dopo che — autorizzato dal Ministero — il Preside dell'Istituto aveva ripartito fra tre professori delle classi ordinarie la supplenza per le materie letterarie, che essi avevano accettato e stavano per assumere.

L'ordine del giorno della Sezione udinese « protesta contro l'avvenuta assegnazione della classe aggiunta fuori ruolo, assegnazione che, oltre a essere arbitraria e contraria alla legge, danneggia direttamente i tre professori di classi inferiori e virtualmente lede i diritti degli insegnanti del Ginnasio superiore e del Liceo e di altre scuole regie della città; ed invita il Consiglio Federale degli insegnanti medi e i rappresentanti politici della Provincia a dare opera perchè abbia sempre impero la legge e non l'arbitrio. ».

Audacissimo tentativo di furto
a Cividale

Ci telefonano in data odierna:

Stanotte verso le due e mezzo, il sig. Enrico Chiaranz, noleggiatore di cavalli, sentì uno strano rumore nel tinello sottostante alla sua camera. Discese pian piano abbasso e trovò che due individui stavano scassando un armadio incastrato nel muro per rubare delle posate d'argento ed altri oggetti di valore.

I due mariuoli cercarono di fuggire ma il Chiaranz riuscì ad afferrarne uno ed a trattenerlo, finchè giunse il cocchiere Nardini Giovanni che egli aveva chiamato e col suo aiuto lo legò con una capezza da cavallo. L'altro si nascose fra le vetture nel cortile.

Intanto il Nardini si mise in guardia sul portone perchè non fuggisse e mentre se ne stava lì, vide avvicinarsi una donna che appena vistolo si diede alla fuga.

Ma il Nardini la inseguì e la raggiunse traendola fino all'arrestato che era suo marito, certo Pituzzi Angelo, del basso Friuli, sarto, soggetto alla sorveglianza e da qualche tempo residente in Cividale.

Chiamati i carabinieri, non vi era che un piantone perchè gli altri erano in servizio a Pontebba per l'arrivo del Re di Grecia.

Allora si dovette ricorrere all'aiuto delle guardie notturne e del capo dei vigili D'Orlando che condussero in caserma marito e moglie.

Perquisito il Pituzzi fu trovato in possesso di grimaldelli, scalpelli ed altri arnesi ladreschi.

I ladri lasciarono in casa propria due figlioletti che furono portati presso i genitori.

Il terzo ladro non fu trovato.

La Commissione speciale per i cronici tenne ieri sera seduta sotto la presidenza dell'assessore Conti.

Fu data comunicazione di un'ordinanza interlocutoria della Commissione Provinciale di Assistenza e Beneficenza Pubblica colla quale si avvisava di non approvare il deliberato della Amministrazione della Casa di Ricovero riguardante il passaggio, dall'Ospitale a detto istituto, di ammalati cronici.

La Commissione, dopo lungo dibattito, decise di esprimere voto in appoggio alle repliche che l'Amministrazione della Casa di Ricovero intende presentare per insistere sull'approvazione del provvedimento, basandosi sulla necessità urgente ed imperiosa di provvedere, sia pure in via transitoria al collocamento dei cronici ed in riflesso che l'istituzione del tanto vagheggiato Ospizio, non potrà effettuarsi entro brevi termini.

La Commissione poi si occupò di alcune domande di sussidio per il mantenimento a domicilio di taluni cronici.

Per il sollecito recapito dei telegrammi. Essendosi constatato che una delle cause per le quali il pubblico muove lagnanze circa il servizio telegrafico dipende dalla poca diligenza e sollecitudine di una parte dei fattorini telegrafici a portare a destinazione i dispacci, il Ministero ha stabilito che questa causa debba venire immediatamente a cessare, richiamando il personale dei fattorini ad una maggiore attività ed a un giusto rispetto degli interessi del pubblico.

La Federazione postale - telegrafica - telefonica sezione di Udine, ha indetto per questa sera alle nove l'assemblea dei propri soci per la discussione del seguente ordine del giorno:

Delle opere e della funzione della Federazione P. T. T. I.; oratore G. Nofri.

Cooperativa nazionale fra il personale P. T. T. Scopi benefici; oratore avv. L. Minguzzi.

Motus in fine velocior. Mai il vecchio detto latino si è dimostrato tanto vero, quanto nella ricerca dei biglietti della Lotteria dell'Esposizione di Milano. Tale ricerca dimostratasi assai rilevante nei primi tempi, divenne rilevantissima in prosieguo di tempo ed oggi si è fatta tale che gli uffici della lotteria non bastano a soddisfare le richieste, che pervengono da ogni parte del mondo. La notizia che in Italia è stata bandita una lotteria coll'inverosimile premio di un

milione si è diffusa dovunque cosicchè è giunta notizia che in moltissime località lontane non riuscendo agevole rinnovare la provvista dei biglietti, questi fanno aggio, cioè si vendono là a L. 3 e più il biglietto e non tarderà molto che anche in Italia questo aumento di prezzo accadrà visto l'esigua quantità di biglietti ancora disponibile.

Il tentato suicidio d'una ragazza. Ieri nel pomeriggio, verso le due e mezzo, certo Luigi Del Forno, passando per la strada nazionale Udine-Codroipo, giunto al grande ponte sul Cormor che conduce al gruppo di case a S. Caterina, vide distesa lungo la scarpata una giovine raggomitolata e che gemeva e si contorceva spasmodicamente.

Scese giù e vide che aveva le labbra gonfie ed ustionate; le vesti attorno al collo e sul petto venivano via a brani corrose da un liquido giallo.

Vista presso la giovine una boccetta, comprese che si trattava di suicidio e perciò chiamò soccorso. Per fortuna, passava sulla strada certo Ermenegildo Rossi di Blessano, su di un carretto tirato da un somarello.

I due caricarono la ragazza sul veicolo e la trasportarono sollecitamente all'Ospitale di Udine.

Quivi l'infelice fu subito visitata dal dott. Paghieri il quale visto trattasi di avvelenamento, procedette al lavacro dello stomaco e all'iniezione di emetici.

La sventurata fu accolta d'urgenza e il rapporto medico reca:

Causticazioni alle labbra, alle fauci, e al tubo digerente da ingestione di sostanza caustica (acido solforico); prognosi reservata.

Chi è la sventurata fanciulla che ha messo in esecuzione un così insano e disperato proposito?

In via Poscolle, la signora Anna De Luca, moglie del capotreno Vittorio Lestani, dal quale è divisa da un anno, ha esercizio ad uso birreria, spaccio vini e trattoria, sotto il Circolo Verdi, ed anzi il locale ha per insegna « al Circolo Verdi ».

Con lei attendeva all'esercio la figlia Irma Lestani d'anni 20, una bella ragazza bruna, che amoreggia con un giovane della città.

Ieri mattina verso le undici e mezzo lasciò l'osteria e si recò all'abitazione, nel suburbio Venezia, Casa Giacomelli.

Quivi, sul mezzogiorno la madre le mandò il pranzo dalla domestica. Tornata una seconda volta invano, sorse viva apprensione. Giunto il fidanzato, la madre gli chiese dov'era sua figlia ed egli rispose che nulla sapeva. Intanto era giunta la notizia del tentato suicidio e del trasporto all'Ospitale. Non descriviamo la scena di disperazione che ne seguì.

Il delegato Minardi fu all'Ospitale per interrogare le ragazza ma essa non era in grado di rispondere.

Circa le cause del disperato tentativo corrono molte voci: chi parla d'amore, chi di dispiaceri famigliari. Rispettiamo il misterò di cui vuol circondarsi quell'anima travagliata e auguriamo che i suoi vent'anni le diano l'amore alla vita e la forza nella lotta per l'esistenza.

Conferenza con proiezioni. Domenica 25 corr. a ore 7 di sera nella sala maggiore del Seminario il *P. Roberto da Nove* terrà una conferenza con proiezioni su *S. Francesco d'Assisi.* I biglietti si trovano presso il signor Raimondo Zorzi libraio.

ARTE E TEATRI

Le operette al Minerva

La *Geisha*, la graziosa operetta, ha riaffollato ieri sera straordinariamente il teatro Minerva.

Grandi applausi alla brava protagonista sig. Baldi, alla seratante signora Calligaris cui l'impresa offrì una corbeille di fiori e agli altri artisti.

Questa sera una novità spettacolosa colla *féerie* nuovissima e che ovunque ebbe gran successo, *Dalla terra alla luna* in tre atti e 20 quadri, di Offembach.

CRONACA GIUDIZIARIA

Nel resoconto della seduta che ebbe luogo ieri al nostro Tribunale, i giornali *Paese, Gazzettino* e *Adriatico* sono incorsi, — naturalmente in buona fede — in un'inesattezza.

Non è stato, come essi dicono, l'avvocato della difesa, Pagani-Cesa, a proporre il componimento. Ma *fu il Presidente*, dopo finita la chiamata e licenziati i testimoni, che, seguendo il rito nelle querele d'azione privata, invitò le parti, a cercare se fosse possibile una conclusione amichevole, prima che si iniziasse il dibattimento.

Gli stessi tre giornali omisero poi di dire che, accolta la proposta per l'amichevole conclusione, le due parti d'accordo pregarono ed ottennero che l'egregio magistrato presiedesse le trattative del componimento che furono fatte nel gabinetto del Presidente del Tribunale e che condussero al recesso delle due querele.

ULTIME NOTIZIE

Lire false e corone buone

Trieste 22. — Ieri un bel giovane, bruno, dell'accento meridionale ha saputo, con una grande *à plomb*, spacciare in vari ritrovi pubblici, cinque biglietti da cento falsi e non difficilmente per tali riconoscibili.

Stamane furono fatte le relative denuncie — ma il giovane bruno, dall'accento meridionale, non si è fatto più vedere. Si fa un gran parlare di questa retata di corone mediante lire false.

La riforma della legge sull'emigraz.

Roma 22. — A conferma d'una mia notizia che si ebbe il torto di smentire, posso oggi assicurarvi che l'on. Tittoni, aiutato dal sottosegretario agli esteri, sta preparando il progetto per la riforma della legge sull'emigrazione.

Il disegno di legge contiene modificazioni tanto sulla composizione che nelle attribuzioni del Commissariato, del Consiglio e degli ispettori; si occupa degli armatori esteri in relazione ai noli ed ai viaggiatori: sancisce le penalità e stabilisce i rapporti degli armatori con l'imbarco degli emigranti nei porti esteri ed italiani.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 12 al 17 novembre 1906

(Ufficiale - dazio compreso)

Cereali	al quintale	
Frumento	da L. 22.50	a 23.50
Granoturco nostrano	» 13.40	» 18.—
Id. estero	» 14.—	» 15.50
Avena	» 21.50	» 22.—
Segala all'ettolitro	» 13.40	» 14.50
Legumi		
Fagiuoli alpigiani	» 32.—	» 35.—
Fagiuoli di pianura	» 30.—	» 33.—
Patate	» 6.—	» 6.50
Castagne	» 12.—	» 16.—
Riso		
Riso qualità nostrana	» 35.—	» 45.—
Riso qualità giapponese	» 33.—	» 40.—
Burri		
Burro di latteria	» 240.—	» 255.—
Burro comune	» 230.—	» 250.—
Formaggi		
Formaggi da tavola (qualità diverse)	da L. 165.—	a 220.—
Formaggio montasio	» 175.—	» 200.—
» tipo comune (nostr.)	» 145.—	» 160.—
» pecorino vecchio	» 260.—	» 290.—
» lodigiano	» 275.—	» 320.—
» parmigiano	» 230.—	» 280.—
Carni		
Carne di porco (peso morto)	» 103.—	» 105.—
» » (al minuto)	» 1.50	a 1.80
Foraggi		
Fieno dell'alta I qualità	» 8.—	» 8.30
» » II »	» 7.60	» 8.—
» della bassa I qualità	» 6.50	» 7.30
» » II »	» 5.80	» 6.50
Erba spagna	» 7.—	» 8.—
Paglia da lettiera	» 4.50	» 4.75

GRANI. — Martedì furono misurati ettolitri 702 di granoturco, 35 di segala, 65 di frumento e 100 di sorgorosso.

Giovedì — Ettolitri 970 di granoturco, 100 di frumento, 50 di segala e 150 di sorgorosso.

Sabato — Ettolitri 600 di granoturco, 50 di frumento, 25 di segala e 120 di sorgorosso.

Dott. I. Furlani, Direttore
Prinsciggi Luigi, gerente responsabile

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.13, 17.5, 22.50, 3.45
Pontebba 7.38, 11, 12.44 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58
Palmanova 8.40 (1), 9.48, 15.28 (1), 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.40 9.51, 12.37, 17.52 22.50

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 18.10, 17.30, 20.5
Pontebba 6.10, 7.58, 10.35, 15.35 17.15, 18.10
Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25, 19.14
Palmanova 7.—, 8.— (1), 10.35, 12.55 (1), 17.58 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.15, 21.45.

(1) a S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.43, 11.35, 15, 18.20.

Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.42, 12.31, 14.59, 19.16.

Giornale di Udine (55)

FIOR DI GIGLIO

ROMANZO

Essa camminava come in un sogno, senza udire, senza vedere nulla, come se non avesse più coscienza di sè, come se la sua tristezza avesse distrutto tutto il suo essere.

Non udì nemmeno un rombo fragoroso e sotterraneo che scosse tutta la montagna come una gran detonazione Ella camminava indifferente ed insensibile nella giornata serena, sotto il sole risplendente, il bel sole d'autunno tanto caro co' suoi tiepidi raggi.

I contadini che lavoravano nei campi, i pastori che guardavano gli armenti, ristettero per un momento a quel rombo misterioso e sotterraneo che metteva il terrore nell'anima, ma si erano abituati, perchè esso proveniva dal Vesuvio, nel cui fondo sempre si agitano le immense masse di fuoco.

Da parecchi giorni quei segni precursori di un'eruzione diventarono sempre più insistenti.

Dal cono principale del vulcano, il nero pennacchio di fumo si alzava imponente e maestoso, e frequenti scoppi di masse infuocate avvenivano nel cratere.

I forestieri accorrevano, specialmente nella sera, ad ammirare quello spettacolo grandioso.

Mignonetta seguitava a discendere verso la Violetta, ove era ritornata con sua madre dopo la morte di Sergio, e le sue pallide labbra si agitavano ancora in un tremito nervoso.

L'emozione provata nel vedere il suo seduttore era stata così forte che ora sentivasi annientata.

Oh, non avrebbe perdonato mai! mai avrebbe perdonato tutto il male che lui aveva fatto.

Da qualche tempo ella viveva assopita in una calma silenziosa e profonda, durante la quale vedeva i dolori passati come ombre pallide; ma l'inaspettato incontro col conte di San Fermo nella capanna del boscaiuolo l'aveva richiamata bruscamente alla realtà, le aveva rammentato l'abisso di vergogna in cui era caduta, e tutta l'infelicità della sua vita e l'avvenire spezzato.

Come! ella era madre senza essere sposa, era stata colpita nel fratello, in colui che l'aveva amata dell'amore il più puro, il più santo, in colui che l'amata fino al sacrificio della vita, ed il perfido suo seduttore, che aveva profittato della sua ingenuità e della sua fede, che aveva commessa una vigliaccheria, un delitto, un assassinio, passava la vita tranquilla, fiducioso nell'avvenire, pensando forse con compiacenza alla misera cui aveva distrutta ogni speranza, ogni gioia! Quest'uomo doveva rimanere impunito? Nessuna mano potente non sarebbe piombata su di lui?

Mignonetta alzò lo sguardo al cielo, come per implorare da Dio giustizia e vendetta. Delirava così, come vinta dalla follia, e scendeva, seguendo il sentiero che tante volte aveva percorso, incosciente di ogni cosa che non fosse il suo dolore e la sua ira.

Eppure sentiva che bisognava togliere il piccolo Sergio dalla capanna di Beppe, per evitare che Adolfo avesse potuto godere di quella gioia di vederlo e stringerlo tra le braccia. Non era suo figlio, quel bambino ch'egli aveva rinnegato.

A poco a poco, mentre era vicina alla Violetta, lo sguardo di Mignonetta aveva perduto la strana fissità che la faceva rassomigliare ad una demente, gli occhi le si gonfiarono, e pianse.

Si sedette per terra, all'ombra di un cespuglio riparatore, e lasciò che la benefica rugiada delle lagrime sfogasse.

Anche i tristi ricordi del passato venivano colà a tormentarla! Era appunto vicino a quei cespugli che un giorno, vestita da contadinella, era comparsa al povero Ugo Radi, ed era sempre in quel punto che aveva ricevuto da Adolfo il primo bacio d'amore.

Mignonetta, curvata sulle ginocchia, pianse lungamente, e quando si decise a ritornare a casa, il giorno era molto inoltrato.

Al cancello della Violetta incontrò la sua cameriera fedele la quale le disse:

— Ah, signorina, finalmente ritornate! Eravamo molto in pensiero per voi! Vostra madre ha di già domandato di voi due volte. Questi rombi sotterranei ci spaventano tutti, e spaventano anche la vostra cara mamma.

Mignonetta non rispose, solo affrettò il passo. Giacomo che lavorava intorno a dei cespugli di rosai, smise di lavorare per guardare la giovane che ritornava alla Violetta coi capelli in disordine e gli occhi rossi di pianto.

Nei pochi mesi passati dalla morte di Sergio, Giacomo era invecchiato di venti anni.

I suoi capelli erano diventati completamente bianchi. Il volto tutto rugoso, e la persona s'era improvvisamente curvata.

Non brontolava più, ma aveva sempre un sorriso di amarezza sulle labbra, e quando si trovava di fronte a Mignonetta i suoi occhi risplendevano di odio e di sdegno.

Oh quel vecchio non perdonava, non poteva perdonare alla fanciulla la sua vergogna, quella vergogna che aveva portato nella casa tranquilla il disonore eppoi la morte di Sergio.

Anche quello sguardo sempre pieno di rimbrotti del vecchio implacabile torturava la misera giovane.

Ella sfuggiva anche Giacomo, comprendendo bene che lo sguardo che le rivolgeva era giusto, eppoi quello sguardo gliene ricordava un altro, quello di Ugo Radi che nel momento di lasciarla per sempre, col cuore trafitto dal dolore del suo abbandono, aveva gridato:

Rammentatevi le leggi dell'onore! Misera quella donna che le calpesta!

XXXI.

Quando donna Annina, dopo lette le sue pagine della Bibbia, si decise a ritirarsi, Mignonetta l'abbracciò ed entrò pure nella sua camera.

L'ombra nella quale la camera era immersa, il silenzio che in essa regnava faceva una funebre impressione nel suo cuore.

(*Continua*)

Udine, 1906 — Tipografia G. B. Doretti